

Anno B – ventesima domenica del tempo ordinario

Dal libro dei Proverbi (9,1-6)

La sapienza si è costruita la sua casa,
ha intagliato le sue sette colonne.
Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.
Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:
«Chi è inesperto venga qui!».
A chi è privo di senno ella dice:
«Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.
Abbandonate l'inesperienza e vivrete,
andate dritti per la via dell'intelligenza».

Salmo responsoriale (dal salmo 33)

Rit: *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,15-20)

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.
E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
dice il Signore, rimane in me e io in lui.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

... per la riflessione

La liturgia della Parola della ventesima domenica del tempo ordinario B continua a proporre la riflessione sulla eucaristia, il pane di vita.

La prima lettura è presa dal libro dei Proverbi dove viene presentato il terzo discorso della Sapienza (9,1-6; gli altri due discorsi si trovano ai capitoli 1,20-33 e 8,22-36) che imbandisce un banchetto. Tutti sono invitati a parteciparvi per avere il nutrimento che dona vita e permette di camminare nell'intelligenza. Tutto questo avviene dopo che la Sapienza ha intagliato le sette colonne (numero che richiama i sei giorni della creazione ed il settimo nel quale Dio si è riposato), cioè le sette parti che compongono il resto del libro di origine salomonica.

Il Vangelo di Giovanni continua a presentare il discorso di Gesù sul pane di vita in risposta alla provocazione dei Giudei che lo interrogavano.

E' chiaro il doppio livello giovanneo legato al segno compiuto all'inizio del capitolo: si tratta di un linguaggio figurato nel quale Gesù rivela il senso della vita e la via per perseguirla con intelligenza (capacità di vedere il senso della vita): mangiare la sua carne e bere il suo sangue sta ad indicare il credere in lui e mostrare questo nella condivisione dell'eucaristia.

In tutto questo è possibile proclamare, con il salmista, «*Gustate e vedete com'è buono il Signore*».